

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno 1.20, semestre 1.11, trimestre 0.64; Estero: anno 1.32, semestre 1.17, trimestre 0.69.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 - In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 80 - Nella quarta pagina centesimi 10.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

UN LAMPO SINISTRO

Un articolo di G. Stotto Pintor, col titolo Ancora un poco, pubblicato dal Corriere di Torino, veste, a nostro avviso, una tale importanza, che ci crediamo in obbligo di farne un breve cenno.

Ha ragione. Mandare un grido di vendetta, quando manca la forza di ottenerla, è una vana, anzi stolta provocazione.

« Fin dalla istituzione del regno italiano non si fece se non so sciupare migliaia di milioni per strade ferrate, la massima parte delle quali, eccezione fatta dello strade dell'Alta Italia, sono a tutto carico dello Stato. »

La altri tempi non sarebbe stato certo così. Nella Sardegna una invasione francese avrebbe incontrata una resistenza degna della sua fama antica.

È una finta osservazione la sua, che come il continente non va pazzo di amore per le isole, così le isole non paiono inamorate del Continente.

Conviene veramente, che l'illustre Sardo per farci capire tutto questo sia ricaduto in quel timore che lo colse, quando, già sei molti anni, mandò fuori per lo stampo quel grido: Non più Francia; fuori la Francia!

Crederebbe Stotto Pintor che l'Inghilterra di Gladstone sarebbe oggi pronta a fare altrettanto, quando la Francia si facesse ad invadere la Sardegna? Guardi a Tonisi. Tuttavia potrebbe essere diverso il

caso. Il governo inglese ricordandosi di quello che diceva Nelson, che la Sardegna, cioè, vale dieci volte Malta, potrebbe notare da un canto le sue teorie di pace ed appigliarsi alla guerra, se pure non gli paresse meglio di prevenire la Francia, piantando primo sulla più alta cima dell'isola la temuta bandiera della Britannia.

È da notarsi come egli esprimendo l'opinione che grande felicità verrebbe a quel popolo dal dominio inglese, scendendo a parlare di sé, si contenta di dire, che egli naturalmente penderebbe per l'Italia, se anche sapesse che lì ucciderà. Solo penderebbe; quanto poco esprime, e quanto valore prende uscito dalla bocca di un Stotto Pintor!

È più ancora da notarsi il consiglio che dà a tutti i suoi concittadini. Eccolo: « Badate bene a tutto i miei concittadini. Se a tempo vedranno, che l'Italia continentale non può tenerlo, né difendere l'isola, faccia essa il suo debito, provvedeolo, prestissimo, a se stessa. »

Su questo si pensa e si dice agli isolani, che altra cosa si potrebbe e dovrebbe dire agli abitanti del continente sfruttati e divorati a ch'essi come i poveri isolani, e offesi del continuo non loro diritti, e nella loro religione, il di cui Capo supremo sono obbligati di guardare con dolore infinito prigioniero morale in Vaticano?

Confessione dolorosa

Il ministro della guerra, general Ferrero, ha messo un suggello di verità alla cosa detta dal Mezzacapo nel suo opuscolo Armi e politica.

Il ministro interrogato dal deputato Arbib sullo stato dell'esercito e sui provvedimenti per compierne l'ordinamento, non ha risposto che le cose dell'esercito vanno prosperare, e che esse è nelle condizioni le meglio appropriate a tutte le eventualità, tutt'altro.

Il buon uomo, come lo scolarotto che non ha fatti i suoi doveri, e che rimproverato dal maestro, umile, umile e con gli occhi bassi risponde che farà d'ora innanzi con diligenza il suo compito, ha risposto all'on. Arbib: Quanto prima farà tutto; quanto prima porterò, come la legge vuole gli squadroni a 130 cavalli; quanto prima trasfonderò la vita alla milizia mobile; quanto prima libererò l'esercito dal servizio di pubblica sicurezza, quanto prima sarà provveduto a ringiovanire i suoi quadri inferiori. E con questo quanto prima ha mandato in santa pace l'onorevole interpellante.

Ma la conclusione però è riuscita chiarissima, ed è, che dopo tanti miliardi spesi l'Italia nuova non ha che l'ombra di un esercito; non armi, non cavalli, non

munizioni da guerra, non fortificazioni: confessione dolorosa, che conferma quanto scrisse il Mezzacapo, e che ci nulla immensamente in faccia alla straniera. E si sognerebbero alleanze! E si avrebbe l'orgoglio di credere, e di far credere, che tutti ci apprezzano e che tutti ci vogliono! Si apprezza, e si cerca l'amicizia dei forti, non dei deboli, e l'Italia nuova non fatta, ma disfatta e debole, non può bastare in alcuno desiderio di sé.

Gli Slavi al Vaticano

Alle notizie telegrafiche ieri pubblicate circa il grande avvenimento del ricevimento degli Slavi al Vaticano, facciamo seguire i seguenti dettagli che troviamo nei giornali cattolici di Roma.

La mattina del 5, festa dei santi Cirillo e Metodio, Apostoli degli Slavi, nella vastissima sala sopra il portico della Basilica Vaticana ebbe luogo la splendentissima udienza accordata da Leone XIII al pellegrinaggio slavo convenuto in Roma dalle più lontane regioni per venerare la tomba del Principe degli Apostoli e manifestare, in una all'omaggio più profondo, al glorioso regnante Gerarca, la filiale sua viva ed incancellabile riconoscenza pel segnalato beneficio ricevuto, nella ispirata Enciclica Grande Munus del 30 settembre scorso anno, diretta a tutto l'episcopato cattolico, in virtù della quale veniva elevata a festa di tutta la Cristianità la memoria dei summozionati santi Apostoli, di cui quel giorno per la prima volta celebravasi l'anniversaria ricorrenza nella Chiesa universale.

Il devoto pellegrinaggio, che accendeva a meglio che 1300 individui, molti fra i quali venuti nelle loro pittoresche foggie nazionali, largamente rappresentava nelle sue molteplici deputazioni, le varie classi sociali, facendone parte illustri vescovi, esimii prelati, distinti ecclesiastici e religiosi, ragguardevoli scienziati, membri i più cospicui della nobiltà e dell'agiata borghesia, non che gli onorati figli del lavoro e della gleba.

Distinguevanvi fra tutti i magnati polacchi per la loro ricca divisa: i moravi per le loro giacche corte e ricche di fronzoli, i dalmati per loro berretti marinareschi, gli erzegovini pel taglio dei loro capelli e per quella specie di turbante con che copriva la testa, i ruteni per le loro lunghe tuniche di lana, i bosniaci per loro cappricciosi calzari e via discorrendo, e tutti nelle svariate loro favelle formavano un solo pensiero, un solo concetto, quello cioè di prostrarsi innanzi al Vicario di Gesù Cristo, tributargli la piena loro sommissione ed obbedienza, ed esprimergli la dolce speranza di vedere riuniti in un sol gregge e sotto un solo Pastore i loro fratelli che non appartengono alla grande famiglia cattolica, apostolica, romana.

Prendevano parte alla grande manifestazione eccettiva, fra gli ecclesiastici:

Mons. Sembratovicz di rito Greco Ruteno, Arcivescovo di Leopoli col nipote di lui Silvestro suo Vescovo Ausiliare; Mons. Strossmayer, Vescovo di Bosnia e Sirnio; Mons. Nilo Lavorov, Vescovo Amministratore dei Bulgari uniti nella Macedonia; Mons. Mentini, Amministratore dei Bulgari latini a Filippopoli; Mons. Durajevski, Vescovo di Cracovia, fratello dell'attuale Ministro delle Finanze a Vienna; Mons. Bucconjic, Vescovo di Mostar nella Erzegovina, un altro Vescovo di Bosnia. Mons. Rakci, Canonico e Presidente dell'Accademia delle scienze di Zagabria (Agram) ed insigne storico, Mons. Venceslao Stultz, Preposito del R. Capitolo di Vieshrad in Boemia, uomo insigne per meriti religiosi e letterari l'altro ieri nominato prelado domestico di Sua Santità. Mons. Janieski, Vic. Gen. di S. E. Roma il sig. Card. Ledochowski, Vescovo di Gnesna i. p. inf.; Mons. Francesco conte Schoenburo, Rettore del Seminario Arcivescovile di Praga; Mons. conte Hawwach canonico capitolaro di Praga; l'Abate Giovanni Danilo, Dalmata. l'Abate Francesco Babich, Dalmata e distinto Archeologo, e fra i secolari:

I tre Principi Czartoryski, due della Polonia, uno della Gallizia, il Principe Lubomirski di Gallizia, il Principe Jablonowski, il Principe Adamo Sapieha col figlio, i conti Mysielski Plater-Zoltowski, Potowski

della Polonia, i conti Tarnowski, Bawrowski Szezytycki, Borkowski della Gallizia, il barone Chlapowski della Polonia ed altri cospicui membri della nobiltà polacca; il conte Belcredi di Moravia, l'illustre capo del partito autonomo federalista, deputato al Reichsrath, col giovane nepote figlio dell'ex-ministro dell'interno, il conte Costantino Voinovich, deputato della Dieta Croata e Professore dell'Università di Zagabria, e molti altri personaggi.

Il colpo d'occhio che offriva la sala era veramente singolare ed imponente. Divisa in due da una doppia fila di guardie svizzere e palatine l'immensa massa dei meglio che 1300 pellegrini attendeva ansiosa l'arrivo del Papa: mentre presso al trono eretto in fondo al portico aggruppavansi le varie rappresentanze dei popoli slavi.

Mezz'ora circa dopo il mezzodì, 27 cardinali, movendo dalla Cappella Paolina, entrarono nella sala prendendo posto presso il trono pontificio. Otto minuti dopo, il Papa proceduto dalla sua Corte, e portato in sedia gestatoria tra i Sabelli, faceva solenne ingresso nell'aula, benediciendo il suo passaggio la moltitudine. Il Papa indossava la mozzetta ed una ricchissima stola.

Sedutosi il Papa ed allontanata la sedia gestatoria, mons. Strossmayer, accostatosi ai piedi del trono pontificio, rivolse al Santo Padre un indirizzo latino. Disse come i Santi Cirillo e Metodio avessero colla loro vita provato che il benessere e la civiltà di un popolo è strettamente legato colla obbedienza e devozione alla Santa Sede Apostolica; giacché gli slavi insieme colla fede s'ebbero da Roma, per mezzo dei loro apostoli, anche la cultura e una letteratura propria. Ricordò che Roma era stata larga di appoggio e assistenza a quei grandi santi nelle loro tribolazioni; e conchiuse col ringraziare il Pontefice, che governa oggi la Chiesa, della speciale predilezione che egli nutre per gli slavi, e della quale l'Enciclica Grande Munus è una delle più splendide e impetuose testimonianze.

Monsignor Strossmayer invitò perciò i suoi connazionali ad acclamare questo amoro-sissimo Padre o questo immortale Pontefice che si chiama Leone XIII.

E qui un triplice evviva nelle varie lingue rimbombò nel vasto portico perdendosi l'eco nella sottoposta storica piazza. Vivisti gridarono per tre volte i croati, slavi i boemi e vivati i polacchi.

Levatosi allora il S. Padre con voce robusta e con straordinaria animazione rispose all'indirizzo con uno dei suoi più ammirabili discorsi, che noi speriamo di poter riprodurre integralmente nel numero di domani. Quelli fra i pellegrini che comprendevano la lingua dei dominatori del momento ne restavano rapiti, avendo cura di spiegarne i concetti a chi non l'intendeva, e gli uni e gli altri visibilmente commossi esprimevano con vivi gesti la loro ammirazione per sublimi ammaestramenti dati dal Vicario di Gesù Cristo.

Il Santo Padre pose termine al suo discorso che non durò meno di mezz'ora, impartendo ai pellegrini l'apostolica benedizione, la quale fu coronata da un'altra triplice salva di evviva.

Allora cominciò la presentazione delle varie deputazioni che venivano una mano nominata dall'Eminentissimo Car. Ledochowski per ordine alfabetico.

Prima fu la deputazione boema guidata dal celebre mons. Stultz, a cui il Santo Padre si benignò di conferire in quel momento l'onorifico titolo di suo Prelato Domestico. Venne in seguito la deputazione bulgarica sotto la scorta di mons. Milo Izvorov; poi la croata avente alla testa mons. Strossmayer e per ultimo la rutena e la polacca capitanata da mons. Sembratowicz.

Compiutasi tale presentazione, tutti i pellegrini per benigna concessione di Sua Santità furono ammessi coppia per coppia al bacio del piede della stessa Santità Sua. Poiché gli ultimi pellegrini ebbero soddisfatto questo figiale lor voto l'eminentissimo Ledochowski in polacco e mon. Strossmayer in croato, dall'alto dei gradini del trono pontificio annunziarono successivamente che il S. Padre concedeva a tutti i Parroci slavi che avean preso parte al pellegrinaggio di potere al loro ritorno in patria impartire ai loro popoli la benedizione papale.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 8 luglio
 Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 97,08 a L. 96,23
 Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,25 a L. 92,40
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,08 a L. 20,10
 Bancanotte austriache da 216,75 a 217,25
 Fiorini austr. d'argento da 2,1850 a 2,16,1-

Parigi 6 luglio
 Rendita francese 3 0/0 . . . 85,95
 " 5 0/0 . . . 119,55
 " italiano 5 0/0 . . . 91,85
 Ferrovie Lombarde Romane . . .
 Cambio su Londra a vista 25,29
 sull'Italia . . . 1,12
 Consolidati Inglesi . . . 101,14
 Spagnolo . . . 16,15
 Tura . . . 16,15

Vienna 6 luglio
 Mobiliare . . . 354,25
 Lombardo . . . 125,75
 Banca Nazionale . . . 84,0
 Napoleoni d'oro . . . 928,12
 Banca Anglo-Austriaca . . .
 Austriache . . .
 Cambio su Parigi . . . 40,25
 " su Londra . . . 116,30
 Rend. austriaca in argento . . . 48,25

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.6	752.5	752.3
Umidità relativa . . .	61	48	63
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	S	calma
velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado . . .	27.5	31.6	25.5
Temperatura massima . . .	35.4	Temperatura minima . . .	22.0
minima . . .	22.9	all'aperto . . .	22.0

Piccola biblioteca del Curato di campagna
 per Monsignor ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Camagni e Marassi di Lodi, si sono accinti a pubblicarne una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi sinora pubblicati e che trovansi in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:
BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. — Vol. 3, L. 7,50 — Discorsetti e Fervori di opportunità. — Vol. 1, L. 2,50 — Discorsi per le principali feste dell'anno. — Vol. 1, L. 2,50 — Triplice caso di Evangelisti con la rispettiva concordanza ecc. — Vol. 2, L. 3,00 — Le Litanie per Mess di Maggio. — Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiae ex ephemeride etc. — Vol. 3, L. 7,50.
N.B. — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.
 Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

CONTRO LE ZOPPICATURE
 preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
 IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da eminenti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche o traumatiche il LIQUIDO può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza, E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 da ore 9.05 ant.
 TRIESTE ore 9.20 pom.
 ore 7.42 pom.
 ore 7.11 ant.
 ore 7.25 ant. diretto
 da ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.
 ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
 PONTEBBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
 per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 ore 5. — ant.
 per ore 9.28 ant.
 VENEZIA ore 4.53 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.48 ant.
 ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. diretto
 PONTEBBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

Assortimento di candele di cera
 DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia
 che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
 Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Ferracco in Chiavris.

MODO PRATICO
 PER ACQUISTARE IL GIBILEO STRAORDINARIO
 Indetto da S. S. LEONE XIII
 È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5; vendiquattro copie Lire 1,00

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattia di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
 Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imprime ANTECA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosselet di Nuova York
 Perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI
 Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.
 Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.
 Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSSEO e SANDI dietro il Duomo.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIATRICI A MANO PERFEZIONATE vendonsi a L. 150 l'una.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come l'alla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).
 Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.
 Bottiglie da litro L. 2 50
 Bottiglie da mezzo litro L. 1 25
 In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano).
 Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
 Rappresentante per Udine e Provincia sig. Luigi Schmorlith.